Anno IV. TORINO Mercoledì 28 DICEMBRE 1870 Num. 360.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	44	23	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 28 DICEMBRE 1870.

ITALIA

La questione romana e le potenze estere.

Si conoscono generalmente i principii del Governo italiano nella questione romana e la condotta tenuta da esso nelle diverse sue fasi. A questo riguardo poco di nuovo ci dice la raccolta dei documenti diplomatici pubblicati testè. Abbiamo tuttavia ricavato da quella voluminosa corrispondenza quanto può illuminarci sul modo con cui dalle potenze estere venne considerata l'occupazione dello Stato pontificio e la parte che per avventura potessero intendere di prendere nello scioglimento definitivo della questione, e dalla lettura di quei documenti abbiamo attinto il convincimento che se si manterrà realmente libero il Pontefice nell'esercizio dello spirituale suo potere nissun impaccio verrà dato da quelle potenze al Governo italiano, ancorchè rimanessero libere dalle gravi preoccupazioni presenti, cagionate dalla guerra tra la Francia e la Prussia e dalle pericolose questioni del mar Nero e del Lucemburgo.

Il ministro del re a Monaco, avuta una conferenza col ministro degli affari esteri, scrive agli 8 di settembre che la Baviera manifestò il desiderio della conciliazione per la soluzione della questione romana e l'opinione che il Papa dovrebbe eliminare dall'animo suo l'abituale resistenza del *non possumus*. Ove però non si potesse soddisfare questo desiderio e il Governo italiano credesse di dover passar oltre, la Baviera non si immischierà nelle nostre faccende. Il signor Bray fece tuttavia delle riserve pel caso che si compissero atti ostili contro un sovrano amico. Ma ricevuto poscia il telegramma che le truppe italiane erano entrate a Roma, espresse la sua soddisfazione che tutto fosse terminato senza spargimento di sangue. Tuttavia manifestò l'opinione che fosse meglio ritardare alquanto il trasferimento della sede del Governo a Roma, perchè essa potrebbe agevolare gli accordi col Papa.

Esplicita è la dichiarazione del Presidente della Confederazione elvetica. Espostigli i motivi del Governo italiano di mandare ad effetto i decreti del Parlamento che fanno di Roma la capitale del regno, assicurò il ministro del re a Berna che egli e' suoi colleghi si aspettavano già che l'Italia si sarebbe appigliata a quel partito, pel principio della propria conservazione, che si rendeva conto delle cagioni per cui siamo costretti ad affrontare i cimenti dell'impresa di Roma e pensava che gli altri governi si sarebbero acconciati a riconoscere nell'occupazione di Roma un fatto che le esigenze della pace e dell'ordine hanno imposto all'Italia, senza che il mondo cattolico abbia ad adombrarsene.

La Svizzera si è dichiarata apertamente lontana dall'intervenire a congressi per regolare gli affari di Roma a dispetto del sentimento nazionale italiano e contro il voto del popolo romano e non sarà per cambiare se sarà chiamata a pronunciarsi a simigliante rispetto. La Svizzera tuttavia, quantunque protestante in maggioranza, non è indifferente agl'interessi religiosi delle sue popolazioni cattoliche e prende atto della promessa del Re d'intendersi colle potenze per assicurare le condizioni essenziali della libertà e della indipendenza spirituale della Santa Sede, senza cui ripugnerebbe alle nazioni cattoliche il consentire che si traduca in fatto compiuto la sovranità del Governo italiano sopra Roma.

Più di tutte le altre potenze era in questa quistione interessata la Francia.

Nel suo dispaccio degli 8 di settembre il sig. Nigra narra che si recò presso il sig. Favre dichiarando che nella presente emergenza il Governo di S. M. credeva che si verificassero le condizioni sotto le quali era stata convenuta nel 1864 la libertà reciproca di azione e che ne uscirebbe occupando il territorio pontificio per mantenervi l'ordine. La soluzione definitiva della questione romana sarebbe oggetto di ulteriore esame. Il signor Favre rispose che il Governo francese lascierebbe che il Governo del Re operasse sotto la sua responsabilità e il signor Nigra si tenne pago di tale risposta. Annunziata poscia al Ministro francese l'intenzione di varcare il confine dello Stato pontificio, rispose che il Governo francese ci lascierebbe fare con simpatia. Entrate le truppe regie a Roma, il sig. Crémieux espresse al Ministro italiano a Tours le sue vive felicitazioni pel fatto compiuto.

Notabili a questo riguardo sono le dichiarazioni del Ministro francese a Firenze, il quale scrisse ai 22 di settembre al Re che provava una viva gioia pel fausto avvenimento della liberazione di Roma e ammirazione per la moderazione ed energia spiegata in quella congiuntura. Disse che, istituita la repubblica francese, la convenzione del 15 di settembre cessò virtualmente di esistere e ringraziò S. M. per aver compreso e apprezzato il pensiero che solo impedì la disdetta ufficiale di un trattato che da una parte e dall'altra era stato annientato. Ciò che fu veramente bello e grande è l'aver saputo in questa delicata questione unire perfettamente alle necessità politiche il rispetto ed i riguardi dovuti ai sentimenti religiosi. Il sig. Sénard conchiude col dire d'essere felice di trovarsi sopra una terra ove, come in Francia, le risoluzioni politiche stesse sono improntate di generosità e grandezza.

L'incaricato d'affari del Re a Carlsruhe scrive che il ministro degli affari esteri del granducato di Baden avvisa non potersi dare un'opinione decisiva sul merito della questione se non dopo udito il parere degli altri Stati interessati in tale materia, quantunque non abbia a lodarsi del Governo pontificio e per sua parte riconosca il diritto del Governo italiano di operare liberamente secondo i proprii bisogni nel caso presente. In un altro abboccamento quel ministro ripudia il linguaggio intemperante della stampa clericale dell'Alemagna, e dice che quel partito non ha altro scopo che oppugnare l'idea nazionale nella Germania.

Una risposta evasiva diede il Governo del Wurtemberg, che si contentò di prender atto delle disposizioni del Governo italiano, aspettando ulteriori comunicazioni per addentrarsi maggiormente nella questione.

La Spagna, secondochè dichiara il ministro degli affari esteri al suo agente a Madrid, intende rispettare la libertà del Governo italiano e ordinò al suo rappresentante a Roma di consigliare il Santo Padre a non partire dalla sua sede e acconsentire alla conciliazione. Coerente ai suoi principii il Governo spagnuolo manifestò la sua soddisfazione al ministro italiano quando udì che le truppe del Re erano entrate a Roma.

Il Governo portoghese manifestò l'opinione che non si dovesse più indugiare a risolvere definitivamente la questione di Roma, benchè non sia senza difficoltà la presenza nella stessa città del Sommo Pontefice e del Re d'Italia.

Il Belgio è sicuramente fra gli Stati più devoti alla Santa Sede, ed è al potere inoltre il partito ad essa più favorevole. Partecipato tuttavia al suo ministro degli affari esteri l'ordine dato alle truppe italiane di varcare i confini, disse non essere necessario il potere temporale perchè la Santa Sede possa compiere la sua missione, essere d'uopo tuttavia che si trovi una combinazione per cui essa possa godere piena libertà di azione, senzachè eserciti sopra essa azione alcuna l'influenza straniera. Il Belgio del resto, come potenza neutrale, ha un obbligo speciale di astenersi dal prendere l'iniziativa di qualunque ingerenza in quella quistione e si dimostra fermamente disposto a non dilungarsi dalla neutralità relativamente ad essa. Il sig. Anethan disse che se l'Italia ha a discutere una questione territoriale col Papa, ciò è un affare il quale non riguarda il Belgio, il quale disconoscerebbe i suoi principii se si pronunciasse a questo riguardo più in un senso che nell'altro. Il Belgio ha iscritta nella Costituzione la separazione assoluta della Chiesa e dello Stato, deve e vuole rimanere neutrale, e, quali che siano le istanze che vengano fatte al suo Governo, non terrà altra condotta.

Per le pubblicazioni del Governo austriaco noi sappiamo già che nissun ostacolo ci verrà frapposto da quella potenza e ciò viene pure confermato dal dispaccio dei 10 di settembre del signor Minghetti, il quale lo conchiude dicendo che il Governo austro-ungarico non ha intenzione di porre ostacolo alla nostra azione sul territorio pontificio e su Roma.

Dal dispaccio dei 18 dello stesso ministro risulta pure che il nunzio pontificio a Vienna si adoperò a tutto potere per implorare un aiuto od almeno una dichiarazione solenne di biasimo contro il Governo italiano, ma il Governo imperiale rimase fermo contro le preghiere e gli eccitamenti, e rispose tondamente che non intende immischiarsi nella presente vertenza e non gli conviene esprimere un giudizio quando è ben risoluto di non dargli alcuna sanzione, e intende quindi limitarsi a raccomandare al Governo italiano ogni riguardo verso la persona e la qualità del Pontefice.

Il ministro della Prussia a Firenze dichiara, ai 20 di settembre, al sig. Visconti-Venosta che, relativamente alle cose di Roma, la politica del suo Governo è sempre la medesima e quella che dettò le istruzioni al conte di Arnim a Roma. In esso si dice che la Prussia desidera sempre che S. S. continui ad avere una posizione indipendente, ma che questo desiderio ha un limite naturale nelle buone relazioni fra la Prussia e l'Italia, le quali impediscono al Gabinetto di Berlino di creare all'Italia delle difficoltà o di entrare in combinazioni ostili ad essa.

Si dubitò un istante che il conte d'Arnim non fosse animato dai sentimenti medesimi che il signor S. Simon e che i due rappresentanti della Prussia in Italia non seguissero onninamente la stessa politica. Il perchè credevasi che quegli avesse anche fatto d'indurre il Papa a riparare in Alemagna. Il sig. Thile tuttavia negò formalmente al ministro del Re a Berlino che il signor d'Arnim avesse adoperato in quel senso, e soggiunse essere interesse di tutti che il Papa rimanga al Vaticano.

Il Governo della Grecia, indifferente per la questione religiosa, manifestò la sua compiacenza nel sapere che la questione politica, che interessa tanto l'Italia e compie la sua unità, sia in via di una soluzione definitiva. Così il dispaccio del conte della Minerva dei 17 di settembre.

La Svezia si dichiarò assai soddisfatta che la questione romana si avviasse verso la sua soluzione e la protesta del Santo Padre contro l'occupazione di Roma non fece alcun effetto in quella contrada e niuno vi credette che il Papa non fosse libero. Il ministro degli affari esteri signor Wachtmeister, fece voti perchè il Governo italiano potesse superare tutte le difficoltà nello scioglimento definitivo della questione romana.

Il principe Gortschakoff compreso le ragioni che avevano indotto il Governo italiano ad affrettare la soluzione della questione romana, non crede che il Papa sia più disposto che per l'addietro agli accordi, non oppose obbiezioni alle dichiarazioni fattegli, ma non espose alcun concetto definitivo sulle conseguenze della politica iniziata dal nostro Governo. Il Governo russo del resto non mantiene alcuna relazione col Papa, neppure ufficiosa, dopo la partenza del sig. Kapnist, e il cancelliere imperiale dichiarò irreprensibile la condotta e il linguaggio tenuto dal Governo italiano.

Il Governo britannico, pur dimostrando la sua simpatia per l'Italia, fu per avventura meno sollecito di tutti a dare delle recise affermazioni. Lord Granville, in un abboccamento che ebbe ai 27 di settembre col sig. Cadorna, si mostrò, come il sig. Gladstone, soddisfatto pel modo con cui erasi condotta l'impresa di Roma, ma espresse il dubbio che l'immediata traslazione del Governo avrebbe prodotto degli inconvenienti e delle difficoltà, e che anche senza di essa, si poteva tenere per risolta la questione più importante per l'Italia. Ad ogni modo il Governo inglese espresse la sua soddisfazione pel fatto compiuto, e la massima benevolenza per l'Italia. Il partito clericale può molto in Irlanda ed è divenuto furente dopo l'occupazione di Roma, e ciò induce il Governo del Regno Unito ad usare riguardi speciali al Papa e dargli l'ospitalità se la chiegga. Infine il Regno Unito riconobbe indirettamente la sovranità del Re d'Italia sulla provincia di Roma pregando il Governo di S. M. ad accordare lo *exequatur* al sig. Lowe, creato console inglese a Civitavecchia.

Tutte le potenze infine si mostrarono persuase che il Sommo Pontefice sia pienamente libero nelle sue corrispondenze e approvano la risoluzione del Governo italiano di dargli piene guarentigie per l'esercizio della sua podestà spirituale, laonde se esso si manterrà fedele alle sue dichiarazioni è credibile che la fiera ostilità dimostrata da un partito contro l'Italia specialmente in Irlanda, in Olanda e in alcune parti dell'Alemagna, e le sue istanze perchè i Governi di quelle nazioni intervengano nella soluzione di quelle questioni, non produrranno difficoltà di momento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6117) dell'8 dicembre, con cui sono istituiti uffizi di verificazione dei pesi e delle misure in Roma, Frosinone e Viterbo.

2. **Un regio decreto** (n. 6129) del 18 dicembre, con cui il collegio elettorale 1° di Como n. 135 è convocato pel giorno 8 gennaio 1871 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 6130) del 18 dicembre, col quale il collegio elettorale di Mercato S. Severino, n. 340, è convocato pel giorno 8 gennaio 1871 affine di procedere alla votazione di ballottaggio fra i candidati signori Mattia Farina e Gerardo d'Orsi.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLXII, parte supplementare) del 16 novembre, con cui la *Banca dell'Associazione Commerciale* di Firenze è autorizzata ad emettere una terza serie di 100 azioni da lire 500 caduna, per aumentare il capitale sociale dalle lire 100,000 alle lire 150,000.

5. **Disposizioni** nel personale carcerario, in quello del ministero di grazia e giustizia e culti e nel personale delle Camere notarili.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 27 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto il verbale della precedente.

Baruffi, non per fare osservazioni sul verbale redatto colla consueta esattezza, ma per ritornare su quanto egli disse relativamente alle statistiche alimentari nella seduta precedente avverte che di tali statistiche si ha un esempio in quelle compiute dall'uffizio civico di igiene.

Spiega in quale senso abbia inteso proporre si scrivesse una circolare ai proprietari di case per lo stabilimento di cessi pubblici.

Ripete che il dono di 60 mila lire di rendita fu fatto dal comm. Galletti alla valle d'Ossola, non alla valle Sesia.

Chiapparo ritorna sulla rettificazione fatta ai verbali dei giornali riguardo alla sua proposta circa l'innaffiamento delle vie.

Il verbale è approvato.

Agodino, alla categoria VIII, *Culti e cimiteri*, raccomanda sia meglio tenuto il camposanto.

La categoria VIII è approvata in L. 81,267 46.

Gamba è d'avviso che non sia rispondente ai bisogni del pubblico che una sola farmacia, quella in via Bellezia, sia aperta al pubblico di notte tempo. Si studi se non sia il caso di provvedere onde due altre siano pure aperte di notte tempo, una nel Borgo Po ed un'altra nel Borgo Nuovo.

Art. 116. *Quota a carico del Comune pel mantenimento dei trovatelli L.* 46,500.

Ferraris dopo il R. decreto 21 dicembre 1869 ha qualche dubbio circa all'obbligo che possa ancora avere il Municipio di pagare tale quota.

Gioberti non è in caso di dare spiegazioni.

Masino crede il Municipio tenuto in forza dell'art. 237 della legge comunale.

È rinviata la discussione su tale argomento ad altra seduta.

Art. 118. *Tribunale civile e correzionale — Fitto di locale in casa Ormea L.* 6920.

Ferrati chiede schiarimenti su tale locazione e desidera sapere se la Giunta siasi preoccupata di provvedere di più acconcio locale il detto Tribunale.

Rignon. La locazione è intesa d'anno in anno. Trattandosi ora di fare una permuta di locali col Governo, quando questa sarà intesa, la Giunta riprenderà a studiare la questione.

Art. 125. *Guarentigia pel Dock L.* 172,000.

Benintendi. Si ecciti l'Amministrazione del Dock a presentare il bilancio al Consiglio. Si dice che i magazzini sono tutti affittati ed intanto la guarentigia è sempre così rilevante.

Rignon. Appena sarà definita la vertenza che ora si agita con quell'Amministrazione il Consiglio sarà ragguagliato di ogni cosa.

La categoria IX è approvata in L. 3,796,238 26.

La categoria X, *Spese speciali ordinarie* — è pure approvata in L. 411,301 98.

Si passa al passivo straordinario.

La categoria I, *estinzione di debiti capitali ed impiego fruttifero di fondi*, è nulla.

La votazione della categoria II — *Spese di amministrazione* — è sospesa dopo osservazioni di *Trombotto* sulla necessità di fare qualche aumento di spese per l'applicazione delle nuove tariffe daziarie.

Sambuy raccomanda maggiore diligenza nella compilazione delle liste elettorali.

La categoria III — *spese mandamentali* — è nulla.

La categoria IV — *polizia, igiene e sicurezza pubblica* — è approvata in L. [illegible]

Categoria V, *Guardia nazionale*. — Art. 178 — *Indennità al comandante superiore* — L. 5000.

Dopo osservazioni di *Gioberti* e *Rey* è soppressa.

Art. 179 — *Aumento di paga al Corpo di musica per l'obbligo di prestar servizio in ogni evenienza* — L. 6500.

Dopo una discussione, a cui prendono parte i consiglieri *Benintendi, Gioberti, Favale, Corsi, Agodino, Rignon, Noli, Sambuy, Bunico* ed *Oytana*, è adottata la proposta *Ferrati* di lasciare lo stanziamento qual è e di mutarne solo la dizione nel modo seguente: *spesa per servizi straordinari da prestarsi dal corpo di musica*.

La categoria V è approvata in L. 6500.

Categoria VI. *Lavori pubblici.*

Art. 187. *Ponte sulla Stura per l'Abbadia e Bertolla con concorso dei proprietari*, L. 80,000.

Rey. Nel dare ad appalto quest'opera si badi bene ai calcoli, onde non si venga poi a chiedere aumenti di spesa.

Pateri. Ora non è questione che di solo stanziamento. Quando si tratterà di eseguire l'opera, se ne sottoporrà al Consiglio il progetto.

Gioberti ricorda le raccomandazioni della Commissione del bilancio a proposito del concorso dei proprietari e dei calcoli.

Noli. Quest'oggi, in assenza del Sindaco, venne da me una Commissione, la quale, a nome dei detti proprietari, mi dichiarava che ben presto sarà coperta la sottoscrizione per le L. 25,000 da essi promesse.

Ferrati chiede schiarimenti sul modo con cui vennero eseguiti i lavori del ramo destro della Cernaia.

Rignon. La parte già eseguita fu compresa nell'impresa generale. Quando verrà presentato al Consiglio il progetto di compimento di tale ramo, si daranno ulteriori ragguagli.

Art. 203 *bis. Costruzione di una serra per la conservazione e la moltiplicazione dei fiori per i giardini*, L. 10,000.

Ferrati desidera si diano schiarimenti.

Gioberti spiega come con questa serra si otterrà una economia e ad un tempo si provvederà meglio ai giardini civici. Encomia il conte Sambuy, il quale sopraintende a questo servizio.

Sambuy aggiunge nuove spiegazioni. Assicura che, mercè queste serre, si otterrà un'economia annua non minore di L. 1,000.

Ferrati. Come si provvederà alle spese di manutenzione?

Sambuy. Non è necessario di aggiungere nulla a quanto è stanziato nel bilancio ordinario.

La categoria VI è approvata in L. 1,083,535 96.

Categoria VII. *Istruzione pubblica.*

È data lettura di una deliberazione della Giunta, colla quale propone il concorso annuo di L. 8,000 per parte del Municipio nel mantenimento di una stazione agraria da istituirsi nella nostra città. Il concorso della Provincia sarà di L. 4,000, e quello del Governo di L. 6,000 annue.

Ferrati, membro della Commissione incaricata di fare studi in proposito, ragguaglia il Consiglio estesamente sull'origine e sull'andamento di questa pratica.

Il concorso è approvato.

La Categoria VII è approvata in L. 72,389 77.

La Categoria VIII, *Culti e Cimiteri*, è nulla.

La Categoria IX, *Spese diverse*, è approvata in lire 114,497 55.

La Categoria X ed ultima, *Spese speciali straordinarie*, è approvata in L. 6,700.

Sperino propone al Consiglio un voto di approvazione e di plauso al collega Sommeiller che cogli ingegneri Grattoni e Grandis condusse a termine la grandiosa opera del traforo delle alpi.

Ferraris appoggia caldamente il proponente.

La proposta Sperino è approvata all'unanimità.

La seduta è sciolta. Il Consiglio è convocato per domani sera.

Vaccinazioni quotidiane. — L'eccessivo concorso che da parecchi giorni si osserva alle sale di vaccinazione pubblica e gratuita aperte dal Municipio nei giorni di domenica e giovedì, cagionatovi dall'accorrervi di intere famiglie di ogni condizione onde prevenire in loro stesse l'infezione vaiuolosa che ci minaccia tanto da vicino, persuase il Municipio stesso ed il Commissario del vaccino essere necessario, mentre durano le attuali pericolose circostanze, di tenerle aperte tutti i giorni della settimana alle ore consuete, cioè da mezzodì alle due.

Il sottoscritto si fa quindi un dovere di rendarne avvertita questa popolazione, acciò possa ciascuno valersene con suo agio ogni qualvolta la manifestazione di qualche nuovo caso di vaiuolo ne faccia sentire più urgente il bisogno.

Torino, li 27 dicembre 1870.

Il commissario del vaccino
per la Provincia di Torino
D. Carenzi.

Felicitazioni. — Appena si ebbe conoscenza del felice esito che coronò l'opera colossale del Traforo delle Alpi, veniva, il giorno 26 dicembre, dalla Regia scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, spedito il seguente telegramma:

« *Direzione Traforo Alpi — Bardonnèche.*

« Professori e studenti Scuola applicazione Valentino fanno plauso ai valenti Ingegneri che seppero iniziare e condurre a compimento la più grande delle grandi imprese del Secolo.

« *Per la Scuola*
« Commend. Prospero Richelmy. »

Al quale testo perveniva la seguente risposta da Bardonnèche, 27 dicembre:

« Commendatore Prospero Richelmy, direttore Scuola applicazione Valentino, Torino.

« Ringrazio professori ed allievi per sincere felicitazioni tanto più gradite perchè vengono dai custodi della scienza applicata. Alla giovine generazione d'ingegneri auguriamo prossime occasioni di grandi lavori per onorare sempre più il nome della patria.

« Grattoni, Sommeiller, Borelli e Copello. »

Banchetto. — Alcuni egregi concittadini iniziarono una sottoscrizione per offrire un banchetto agli ingegneri Sommeiller e Grattoni che conducendo a termine la galleria del Frejus, resero un così grande servizio all'Italia in generale ed in particolare a Torino.

Il numero dei sottoscrittori è limitato a 120 (quanti ne può capire la sala dell'Albergo d'Europa), la lista di sottoscrizione è depositata presso i signori Perotti e Nigra.

Pergamena. — Il Municipio di Torino fece dono agli ingegneri Sommeiller e Grattoni d'una pergamena di benemerenza; questa pergamena, nel puro stile del 1300, è opera stupenda del conte Ernesto di Sambuy; le parole furono dettate dal senatore Federico Sclopis. Speriamo che questo lavoro venga esposto al pubblico poichè ben lo merita.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Le Commissioni di *Sericoltura, Legislazione agraria, Statistica ed Economia, Frutticoltura, Orticoltura*, create in seno del Comizio, si sono costituite scegliendo per la prima i signori *Vasco* cav. Amedeo a presidente e *Perroncito* Edoardo a segretario; la seconda il prof. cav. *Nallz* a presidente, comm. *Bonino* a vice-presidente, l'avv. *Pezzi* a segretario e conte *Nuvoli* a vice-segretario; la terza il cav. Marcellino *Ilota* a presidente, cav. avv. *Genella* vice-presidente, l'avv. *Masino* a segretario.

Gli altri membri sono i sigg. prof. *Cantoni*, senatore *Audiffredi*, Giovanni *Nasi*, dott. *Vergnano*, cav. Vittorio *Villa* e Giuseppe *Contorno*, prof. *Castrogiovanni* ed avv. *Voli* per la prima; dei signori cav. *Bosulli*, cav. *Gili*, comm. *Caffarelli*, cav. *Arcozzi-Masino*, avv. *Voli*, avv. *Serafino*, conte *Dell'Isola-Molo*, D. *Vigada* e *Buttà* Eligio per la seconda; dei signori prof. *Delponte*, prof. *Panizzardi*, avv. *Milano* e prof. *Noiscllc*, *Besson* Filippo, cav. *Quarelli* e cav. Francesco *Roda* per la terza.

Tutti coloro che desiderassero fare qualche comunicazione, la rivolgano alla Cancelleria del Comizio sita nel palazzo Carignano.

La Società cooperativa torinese, con piccola galleria delle industrie nazionali in piazza San Carlo, N. 1, presso il *caffè Piemonte*, ricevette in deposito e vendita, oltre ai soliti manufatti dei suoi soci, da varie importanti e rinomate case commerciali ed industriali italiane, uno svariato ed elegante assortimento di oggetti e trastulli per *strenne a prezzi modicissimi*.

La simpatia pubblica che questa istituzione benefica, che ha per iscopo lodevolissimo di andare in soccorso agli onesti operai privi di lavoro, seppe acquistarsi nei pochi anni di sua esistenza, è arra sicura che in queste circostanze in cui la persona agiata spendono per procurare regali alle famiglie e conoscenze loro, avrà un concorso numeroso di compratori i quali, oltre al procurare i loro interessi, rendono un segnalato servizio ai poveri figli del lavoro.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati.* — Si rinnova l'avviso agli ex-militari che il tempo utile per essere ammessi a questa Società con sole L. 3 per diritto d'ammessione scade col 31 corrente.

Con tale giorno scade pure l'amnistia concessa ai soci morosi per il pagamento delle rispettive quote mensili.

Ghiaccio e neve. — Ci scrivono:

Alla di lei gentilezza mi raccomando acciocchè favorisca nel suo periodico un posticino a questa mia.

In questi giorni d'inverno in cui il freddo va al *maximum* facendo congelare le vie e per lo sgagliamento della neve ed il susseguente congelamento rendendosi sommamente sdrucciolevoli le vie, non potrebbe il Municipio provvedere a ciò questo inconveniente non si rinnovi, facendo spargere della sabbia ovvero della segatura di legno e provvedendo ad impedire ai *barabba* di formare gli sdrucciolli per quindi poter ridere alle spalle di quei poveri diavoli che hanno la malavventura di cadere?

Spazzamento della neve. — Abbiamo già parlato in altri tempi di questo pubblico servizio, ed allora le nostre parole recavano più biasimo che lode intorno al modo con cui era fatto.

Ora, in seguito alla non poca neve caduta, che tuttora ingombra buona parte delle nostre vie e piazze principali, crediamo molto opportuno ritornare sull'argomento, per avvertire cui spetta che, se si vuole ottenere un servizio ben fatto, bisogna:

1° Usare qualche rigore verso quei proprietari che per mero conto non vogliono ottemperare ai regolamenti di polizia urbana, anche verso i bottegai;

2° Che lo stesso Municipio adoperi il sistema di spazzar le vie durante la caduta della neve, e non far questo soltanto dopo che la è tutta indurita dal gelo. A Parigi, e Milano, e Firenze si fa lo spazzamento in modo, che quando cessa di nevicare le strade sono bell'è pulite; e ciò con risparmio di spesa, perchè se sopravviene il gelo, ci si impiega talvolta più del doppio del tempo con pericolo dei passeggeri.

Le cadute sono all'ordine del giorno. Il selciato di Torino è fatto tutto una guazzarnola, e se ne sono contenti i monelli, ne vanno scontentissimi gli uomini gravi, che corrono rischio ad ogni passo di battere sulla neve indurita la gravità dei loro corpi. Ci si narra di persone, che cadendo si ruppero chi una gamba, chi un braccio; parecchi abbiamo visti noi stessi precipitare, non riportando però fortunatamente altro male che delle ammaccature. Il Municipio ha pensato a rimediarci e fa spargere della terra: benissimo, e ci avesse anche pensato prima; ma crediamo che gli stessi abitanti, per esempio i bottegai, e specialmente i portieri dovrebbero essi medesimi rendere questo servizio caritatevole ai passanti, cioè mettere per terra sulla fronte delle loro botteghe e delle case, e sui passi dei portoni terra od arena perchè i piedi dei viatori camminassero su più sicuro lastrico.

Circolo degli artisti. — Nell'adunanza generale dei socii tenuta la sera di venerdì 23 corr. dicembre non essendosi esaurita la discussione e votazione del bilancio preventivo del 1871, la Società è convocata per venerdì 30 corrente dicembre alle ore 8 e 1/2 di sera col seguente ordine del giorno:

Continuazione della discussione del bilancio preventivo 1871.

Nomina alle cariche sociali vacanti.

Circolo sociale. — Si prevengono i signori Soci che sabato, 31 dicembre, avrà luogo un trattenimento danzante.

A tutto giovedì saranno ricevute le dimande ad inviti. *La Direzione.*

Notizie teatrali. — A Milano il Teatro della Scala incominciò male, quantunque si rappresentasse la stupenda opera di Meyerbeer l'*Africana*, e ci fossero ad eseguirla i migliori artisti della compagnia. L'orchestra, sopratutto, fu trovata insufficiente; i cantanti non piacquero, nemmeno la signora Frieci non ebbe grandi applausi: e il Tiberini fu giudicato molto scaduto da quello d'un tempo. Conclusione un fiasco. E pensare che quel Municipio spende più di 200 mila lire per mantenere, come si suol dire, l'alto grado di quel teatro! Non sarebbe egli meglio, in presenza di tali risultati, che i Municipii lasciassero stare i teatri e non ispendessero così infruttuosamente e fuori delle loro attribuzioni i denari dei cittadini?

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 dicembre 1870.

Crovatto Elia, d'anni 43, di Salimbergo (Polonia), operaio in mosaico — Ruatta Giuseppe, id. 80, di Cuneo, cenciaio — Elia Giuseppe, id. 80, di Torino, facchino — Berna Marianna, id. 29, di Crescentino — Gilli Marta Marianna nata Zocco, id. 67, di Santhià — Gribaudo Teresa, id. 18, di Bussolino, contadina — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 27 dicembre 1870

Maschi 19, femmine 9 — Totale 28.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 s.	720,2	— 2,8	3,5	93,80	debole	ser. nuv.
9 s.	720,9	— 2,0	3,5	90,80	debole	ser. nuv.
12	721,5	— 3,0	3,5	98	calma	sereno
3 p.	722,6	— 1,2	3,5	84	E debole	n. p. s.
6 p.	724,0	— 1,2	4,0	98	E debole	coperto
9 p.	724,7	— 0,8	3,0	90,0	E debole	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali | minima — 4,0 | massima — 0,6

Acqua caduta millimetri 1,1

Minima della notte del 28 — 1,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

29 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 4 43

Nascere della Luna, 0 29 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 26 sera.

Giorno della Luna 7ª.

Primo quarto 5h 28m di sera.

RICOVERO DI MENDICITA'.

Il presidente del Ricovero di Mendicità della città e circondario di Torino, ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

In eseguimento del disposto dallo statuto del Regio Ricovero di Mendicità torinese, compio al dovere di fare a pro di esso pubblico appello alla vostra beneficenza.

Questo istituto sorto, mercè vostra, dal nulla sono oramai 31 anni, attraversò molte pericolose crisi, vinte sempre da voi con quella tenacità nei buoni intendimenti che è una delle più commendevoli vostre doti.

Questa costanza di propositi è ora, più che mai, necessaria per sorreggere il R. Ricovero stretto da gravissime angustie finanziarie.

Il trasporto della capitale anzichè contribuire a scemare il numero dei mendicanti da ricoverarsi, fu cagione che s'accrebbe di molto. D'altra parte i pesi onde la proprietà si andò in questi anni aggravando, non consentirono ai privati di aumentare, come ne era urgente bisogno, il provento che nell'attivo del bilancio della pia casa figura sotto il nome di *oblazioni e sottoscrizioni*. E sebbene l'Amministrazione abbia recato nel governo dell'Instituto uno spirito di massima economia, pure dovette *consumare capitali considerevoli* perchè non difettassero i mezzi necessarii al mantenimento dei ricoverati ed all'andamento della pia casa.

Dal brevissimo seguente specchio dell'esercizio 1870, si può scorgere in quali strettezze versi quest'Amministrazione:

Passivo per tutto l'esercizio 1870	L.	238,554 87
Attivo id.	»	208,163 31
Deficienza	L.	30,391 56

Concittadini,

Generosi novelli sforzi della vostra carità sono, ben la vedete, indispensabili onde pareggiare le lacune dell'esercizio 1870, come per la gestione del 1871; ed io nutro piena fiducia che, come creando di vostra iniziativa le casa degli accattoni voleste che scomparisse tra di noi la molestia del mendicantismo non comportabile in paese inciviliti e troppo spesso cagione che nell'esercizio della carità si confonda il vero povero coll'accidioso, col malvivente, e perciò sinora sempre la sorreggeste, così non l'abbandonerete nelle presenti critiche sue circostanze, e di tal guisa allontanerete la dolorosa necessità in cui si troverebbe l'Amministrazione di chiudere per difetto di mezzi il R. Ricovero di Mendicità.

Intanto pregiomi di rendere avvertiti tutti i benefattori del R. Ricovero (*), che sono convocati pel 6 prossimo gennaio, al tocco, al solito locale dell'ufficio centrale, via Po, N. 2, ammezzati:

1° Per l'elezione degli amministratori scadenti d'ufficio;

2. Per la nomina dei revisori del conto del 1870.

Il Vice-Presidente
G. Buniva.

(*) A termini dell'art. 5 dello Statuto, sono benefattori ed hanno diritto d'intervenire all'adunanza generale tutte le persone, amministrazioni e corpi morali che in qualunque modo contribuirono allo stabilimento e contribuiscono al mantenimento dell'Instituto.

FORZE FRANCESI.

Un inglese uscito da Parigi scrive al *Daily Telegraph* i seguenti ragguagli circa l'organizzazione e le disposizioni dell'esercito di difesa:

Il numero totale d'uomini provveduti di armi è valutato, grosso modo, a 580 mila, divisi in tre armate. La prima è comandata dal generale Clement Thomas, la seconda dal generale Ducrot, la terza dal generale Vinoy. Quella del generale Thomas, la più numerosa, conta circa 300,000 uomini; essa è in gran parte composta di guardie nazionali e di guardie sedentarie. Le eliminazioni hanno gradatamente convertita questa truppa in un esercito atto a tener la campagna. I nuovi reggimenti sono comandati da colonnelli di recente promozione. Le guardie sedentarie servono sui bastioni della cinta. Essi occupano anche un certo numero di posti in città.

La Guardia nazionale non ha che 5 batterie d'artiglieria; ma si fanno sforzi per aumentare questo effettivo. Essa è pure senza cavalleria. Le guardie urbane fanno il servizio di polizia.

La seconda armata, comandata dal generale Ducrot, consiste in 150,000 regolari e guardie mobili, con 80 batterie d'artiglieria di campagna, mitragliatrici, e due reggimenti di cavalleria. Essa è divisa in tre corpi, di cui due sono sotto gli ordini dei generali Blanchard e Bellemare.

Quest'armata, in seguito ai rinforzi che deve ancora ricevere, ascenderà fra pochi giorni alla cifra di 200 mila uomini. Essa non entra in Parigi, è accampata o accantonata intorno alla città, tra le fortezze e su certi punti di difesa.

La terza armata, sotto gli ordini del generale Vinoy, aggiunto precedentemente al generale Ducrot, incaricato ora per avanzamento meritato d'un comando indipendente ed importante, consta di 70 mila uomini composti dei battaglioni di deposito della guardia imperiale incorporati nella linea, di guardie di marina, poi di alcuni battaglioni di linea, degli antichi sergenti di città, dei gendarmi, e di alcuni *mobili* di provincia.

L'armata di Vinoy fornisce guarnigioni ai forti in caso di bisogno, e bastioni che costituiscono il raggio della cinta.

Notizie telegrafiche, in data del 25 dicembre, ci recano che il generale Garibaldi col suo esercito era tuttavia ad Autun e luoghi circostanti. La ritirata del generale Cremer aveva reso inutile ogni movimento ulteriore, ed altri fatti d'armi non erano avvenuti, tanto più che il nemico stava concentrato tra Digione e Nuits, senza accennare a muoversi (*Movimento*).

In varii punti della Germania si hanno fondati timori di gravi dimostrazioni contro la continuazione della guerra. Sebbene la stampa tedesca non ne faccia cenno, anche a Berlino si sarebbero notati i sintomi di un profondo malcontento contro il ministro Bismark e contro i capi dell'esercito germanico.

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 20 *dicembre*.

In una interessante relazione del quartier generale di Versailles del 15, si danno i seguenti ragguagli sullo stato presente dell'opinione pubblica in Francia:

Come si poteva aspettare, la ritirata dell'esercito della Loira ha cagionato nuova ansietà nelle provincie meridionali. Tutti i fogli che abbiamo ricevuti da Lione, da Tours e dal dipartimento della Sarthe, convengono nel censurare il Governo provvisorio che ha pubblicato delle relazioni ottimiste prima dei fatti d'armi e dopo la catastrofe di Parigi e di Orléans, travagliandosi invano di nascondere le sue difficoltà. Esaminando le diverse fasi della pubblica opinione delle provincie meridionali, non ci maravigliamo dello scoraggiamento attuale. Colla prima occupazione di Orléans era scemato notabilmente l'ardore guerresco del mezzodì. Ci volle qualche tempo primachè le autorità locali consentissero a sostenere il sig. Favre nella sua zelosa impresa di una nuova guerra sterminatrice. Tuttavia gradatamente gli armamenti delle provincie oltre la Loira restituirono la fiducia, e le millantatrici relazioni del Gambetta sul numero e l'ardore delle truppe, fecero sperare davvantaggio nella ripresa della lotta. Per animare i meridionali, il Gambetta fece credere che i suoi sforzi fossero il solo mezzo di salvare Parigi, e che senz'essi sarebbe caduto in balia dello straniero. La speranza di liberare la capitale e di rappresentare una parte importante nella guerra, suscitò la vanità di quelle provincie e le indusse ad adoperarsi a tutto potere per raccogliere delle forze efficaci. Destò molta simpatia nel popolo il piano annunziato dal Governo di Tours che si disse d'accordo coi difensori di Parigi sin dalla metà di novembre. Speravasi generalmente che gli eserciti francesi, disposti in una vasta cerchia da Bourges a Orléans, Tours e i punti estremi del nord-ovest della Francia, farebbero in modo di eseguire un attacco comune, ributtare le truppe opposte e finalmente rompere e sconfiggere le legioni che circondano la capitale.

Ma la conquista di Châteaudun e di Dreux diede i primi indizi dell'inanità dei disegni francesi. Quantunque i combattimenti dai 17 ai 19 di novembre ponessero in mostra il memorabile fatto che i francesi erano riusciti a spingere parecchie migliaia di uomini a 20 miglia da Parigi, essi soddisfecero tuttavia i nostri generali, perchè nessuna congiunzione si potè effettuare tra l'esercito del Nord e le truppe levate nel S-O, accampate a Conlie, presso Le Mans. La disfatta della guardia avanzata dell'esercito settentrionale e la susseguente invasione del Nord per parte del nostro primo esercito non bastarono a scuotere la fiducia delle popolazioni meridionali. Ai 30 di novembre ed al 1° di dicembre i giornali di Lione dichiararono che non erausi mai fatta illusione sull'efficacia delle truppe settentrionali. Le levate della Picardia, soggiungevano, consistevano in carne non addestrate e poveramente armate. Al tempo stesso si espressero dei dubbi sulla strategia dell'esercito meridionale che non veniva alla riscossa, nè impediva il granduca di Mecklemburgo di avanzare nella direzione di Le Mans. In questa congiuntura il Gambetta si recò a visitare il Keratry a Conlie, e gli fece delle rimostranze, perchè non prendeva più energicamente l'offensiva, onde quel generale diede la sua dimessione. Il Keratry, avvisando che le sue truppe non fossero in tale condizione da operare immediatamente senza imprudenza, lasciò disgustato il comando, e ora attende a compilare una precisa esposizione di tutto l'affare.

Da sua banda il Gambetta si assunse l'ufficio di ras-

seguare le truppe e ai 24 di novembre pubblicò il famoso ordine del giorno in cui diede all'esercito occidentale una non giustificata testimonianza di valentia e di entusiasmo bellicoso. Disse che esso era così bene addestrato ed armato come quello della Loira e le sue asserzioni scemavano l'ansietà che già si provava. Questa mutazione di sentimenti fu una vera vittoria del Gambetta e ad essa dobbiamo il movimento offensivo assegnato tosto dopo dall'esercito della Loira. Ma quanto grande fu il credito che acquistò pel risultamento della sua eloquenza, tanto maggiore fu il biasimo che si versò su di lui dopo la sconfitta.

Il *Courrier de Lyon*, la *Décentralisation*, il *Salut public* ed altri fogli di Lione sostengono l'Aurelles de Paladine contro il Ministro della guerra, affermano che egli si comportò da generale prudente che non vuole esporre le sue truppe inutilmente, quando sa che non possono resistere al nemico: mentrechè il Gambetta, avendo prima ingannato il pubblico con relazioni troppo favorevoli sullo stato dell'esercito, ardisce ora commettere un comandante più esperto, quando la disfatta fu cagionata da soverchia precipitazione. Ciò si riferisce specialmente al noto combattimento di Epinay. Eguali lagnanze fa la stampa di Tours, e, per darne un saggio, la *France* dice: gli avvenimenti provano ampiamente la saggezza di coloro che avvertirono il Gambetta di non crearsi dittatore ed operare senza pubblico sindacato. Invece dalle vittorie che egli preconizzava, abbiamo toccate una serie di disastri che egli indarno si sforza d'imputare ai generali. Così la pubblica opinione va soggetta ad un altro cambiamento, le conseguenze del quale diverranno probabilmente manifeste come si spargerà nei dipartimenti del Mezzodì la notizia della continua ritirata dell'esercito della Loira.

Non cessano tuttavia i Francesi di molestarci. Quantunque rotti in ogni combattimento, sono tuttavia così numerosi che non si possono onninamente sconfiggere e disperdere. Il generale Chanzy si mantiene retrocedendo ove gli garba e quantunque sovente battuto è sempre in grado di scegliere un sito favorevole per un prossimo combattimento. Il parlare sconcio della Loira ha fatto in modo di ritirarsi verso Parigi, ed invece di cercare sicurezza più oltre verso il mezzodì, sta per bezzicarci nuovamente nel nord. Egli è vero che gli Alemanni lo seguono accuratamente ed essendosi accertati ch'egli ha perduto la metà delle sue truppe, sperano di sconfiggerlo definitivamente fra non molto. L'esperienza tuttavia dimostra che gli aiuti non arriveranno mai troppo tosto. Non ostante le numerose truppe poste a disposizione dei generali tedeschi, il territorio ch'essi hanno ad occupare è sì vasto che lascia una forza comparativamente scarsa per operare in campagna attivamente. Negli ultimi due casi esse sono state obbligate a stare a fronte di truppe di forza doppia. Il fatto ha dimostrato che esse sono in istato di resistervi, ma si rende lunga ed ardua la via della vittoria quando le truppe meno numerose debbono attaccare, e le più numerose si difendono con fucili a retrocarica. Dopo l'arrivo degli aiuti, a forse anche prima, ci spera di reprimere il Chanzy ch'ebbe l'audacia di avanzarsi verso Parigi colla metà delle forze che aveva il Paladine, costretto ad abbandonare ogni idea di riscossa. Compiuto questo fatto e assicurato definitivamente l'esercito assediante dalle molestie, si occuperà probabilmente la linea della Loira e del Cher dai Tedeschi, e non faranno più che lievi scorrerie nel resto della Francia finchè non siasi arresa la capitale.

La risposta di re Guglielmo ai deputati del Parlamento della Germania Settentrionale, che gli offersero la corona imperiale, fa prudentemente dipendere l'accettazione dal consenso di tutti i sovrani e Parlamenti alemanni. I soli due voti che rimangono a dare sono quelli delle assemblee rappresentative del Wurtemberg e della Baviera. Non è difficile presagire come saranno. Quantunque siano riluttanti gli ultramontani della Baviera, saranno impotenti contro la preponderante influenza. Nel loro viaggio a Versailles i deputati della Germania si fermarono a Strasburgo, ove furono trattenuti dal governatore, e in un festivo banchetto si scambiarono brindisi congratulatorii coi primi ufficiali dello Stato. Argomento principale dei discorsi fu la splendida prospettiva della dignità imperiale germanica da ravvivarsi in un campo militare alla presenza della capitale del nemico. La Germania, delle cui intestine discordie niuna potenza fu più sollecita di trarne profitto che la Francia, ricupera la sua unità e forza nel cuore del paese che adoperò sì lungamente per prevenirla. È il fatto drammatico che ispirò molto bene gli oratori di Strasburgo.

CORRIERE DEL MATTINO

Venne sospesa la distribuzione dei biglietti ferroviarii oltre Bologna.

Ieri ritornò da Firenze il principe di Carignano, accompagnato dai suoi aiutanti di campo.

Scrivono da Roma che nuove istruzioni sono partite dal Vaticano per monsignor Lelokowschi, vescovo prussiano, il quale deve rappresentare il Papa nella coronazione del re Guglielmo a Imperatore di Germania.

Queste istruzioni, naturalmente, sono intese a far sostenere con nuova insistenza presso il fortunato vincitor della Francia la causa del poter temporale, sempre nella speranza che il re prussiano, nuovo Imperator di Germania, voglia farla da Ottone magno e scendere in Italia a ripristinare il Governo papale. Le speranze di quel partito vanno tant'oltre da dire apertamente che re Guglielmo avrebbe già deciso, appena fatta la pace colla Francia, di venire addosso a noi con 300 mila uomini. Sogni! Sogni e null'altro.

Il Consiglio federale della Svizzera trasmise al Governo italiano il conto delle spese sostenute dalla Svizzera per soccorso e mantenimento dei prigionieri di guerra provenienti da Roma, che sono ritornati in patria passando per la Svizzera. Il loro importo è di franchi 24,009 08.

COSE DI FRANCIA.

Le notizie che riceviamo oggi riducono di molto le proporzioni della vittoria ottenuta dal generale Manteuffel sopra Faidherbe.

Invece di aver fatto 10,000 prigionieri come ci segnalava il telegrafo (però in forma dubbia), il numero dei prigionieri è solo di 1000, e l'inseguimento è molto lento poichè dal 23 al 25 il Manteuffel non giunse che sul Albert che non dista che 25 chilometri da Amiens e dal sito della battaglia.

Insomma il Faidherbe si ritira, ma ordinato come già si ritirò il Chanzy, facendo provare gravi perdite al nemico.

Sulla Loira i Tedeschi hanno ritirato la maggior parte delle loro truppe e non sono comparsi che in 800 uomini a Saint-Calais, che sta a mezza strada fra Vendôme e La Mans. È dunque probabile che le truppe del Bourbaki possano fare quando il vogliano la loro congiunzione con quelle del generale Chanzy.

Or a Surgeres, presso Rochefort sulla Charente, si sta organizzando dai Francesi un vasto campo per la formazione di un esercito di 250,000 uomini; quest'esercito potrà da questa posizione in breve tempo portarsi sulla Loira per mezzo della ferrovia di Poitiers.

A Bordeaux il partito della difesa nazionale a tutta oltranza trova un vivo ed unanime appoggio nella popolazione. I Girondini non sono degeneri dai loro avi; il Consiglio comunale di quella città votò un indirizzo al Governo in cui gli promette tutto il suo concorso e gli consiglia le più estreme misure per difendere il paese dallo straniero.

I tedeschi rioccuparono Dieppe per due giorni; inchiodarono i cannoni, disperarono nel mare i proiettili, si impadronirono di quanti sigari e tabacchi, calzature, e viveri trovarono, e quindi se ne ripartirono; durante il loro soggiorno impedirono ogni accesso al porto; si avanzava una fregata inglese, la presero a cannonate, ma la fregata entrò, ciò nulla estante, nel porto per difendere i suoi connazionali. Or Dieppe è presidiata da due legni da guerra francesi.

Abbiamo alcuni nuovi particolari interessanti sulla sortita di Parigi del 21.

È positivo che Neuilly-sur-Marne, la villa Evrard e la Maison-Blanche all'est della città furono conquistate e rimasero in potere degli assediati.

Da sua parte l'ammiraglio La Roncière uscito colle sue truppe da Saint-Denis attaccò il Bourget; dopo viva lotta le sue truppe dovettero retrocedere.

Ma il generale Ducrot, che già aveva in successi parziali fatto alcune centinaia di prigionieri, si avanzò con parte delle sue artiglierie ed impegnò un vivissimo fuoco colle batterie tedesche poste sul monte Ablon e a Blanemesnil; le batterie nemiche furono obbligate a tacere e smontate.

Alla sera Ducrot occupava Drancy e la casetta Groslay sul ciglio della foresta di Bondy.

Le perdite più gravi furono fatte dalle truppe di Saint Denis, comandate da La Roncière.

Il Gambetta sta occupandosi del modo di far marciare il corpo d'esercito per sbloccare Belfort.

L'*Internationale* dice che comunicazioni degne di fede provenienti da Varsavia, annunziano che il ministro di guerra russo ha ordinato la compra degli oggetti necessarii per venticinque ambulanze di campagna.

Il convoglio diretto di Firenze, a cagione della neve, ieri è giunto con 8 ore di ritardo.

Ciò dimostra meglio d'ogni discorso l'urgenza di terminare la linea della Riviera.

È imprudente e dannosissima cosa lasciare ulteriormente l'Italia superiore congiunta coll'Italia centrale e meridionale, mediante la sola precaria ferrovia della Porretta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 26 *dicembre*.

Ebbe luogo una grande rivista della guardia nazionale di Bordeaux: 15 a 20 mila uomini. Cremieux pronunziò un discorso, in cui disse che il Governo è deciso di respingere ogni violenza ed ogni reazione. Solo la Repubblica può salvare la Francia, e la salverà.

Tutte le guardie nazionali e la folla mostrarono grande entusiasmo gridando: *Viva la Repubblica!* Tutti gli ufficiali giurarono di difendere la Repubblica.

Versailles, 26 *dicembre*.

Ufficiale. — Manteuffel inseguendo l'armata nemica dal nord la raggiunse ieri a Albert; fece alcuni prigionieri. Oggi continuò il fuoco dei forti di Parigi ma senza effetto.

Havre, 26 *dicembre*.

Il nemico non rispettando più nemmeno i diritti dei neutri colò a fondo sei navi inglesi a Duclair nella Senna Inferiore, onde sbarrare il fiume. Tirò su tre di queste navi. Questo grave fatto impressionò vivamente il console inglese.

Saint Calais, 26 *dicembre*.

Da 500 a 600 prussiani entrarono nella città dopo d'aver lanciate alcune granate: fecero la perquisizione di 20,000 franchi e ritiraronsi verso sera.

Firenze, 27 *dicembre*.

I collegi di Avezzano, Casalmaggiore, Carpi, Mirandola, Napoli, Vittorio, Palmanova, Roma 3° e 4°, Tivoli e Civitavecchia sono convocati pel 15 gennaio.

Firenze, 27 *dicembre*.

Senato. — Lanza presentò il progetto sul trasferimento della capitale.

Discutesi il decreto per l'accettazione del plebiscito.

Manuli considera il plebiscito e l'occupazione di Roma come una violazione del diritto delle genti.

Muzio parla in favore.

Correale vorrebbe che Firenze rimanesse la capitale politica d'Italia e Roma la capitale del mondo cattolico.

Alfieri appoggia il progetto.

Raeli confuta le asserzioni di Manuli. Dice che il Papa sarà sempre libero e indipendente nell'esercizio del potere spirituale; per l'Italia la soluzione della questione romana era questione di esistenza. Invita il Senato a dare voto favorevole.

Dresda, 27 *dicembre*.

Il *Giornale di Dresda* annunzia, dietro un rapporto telegrafico del comandante del corpo sassone, che il bombardamento del Monte Avron dinnanzi Parigi incominciò oggi.

Vienna, 27 *dicembre*.

La *Corrispondenza Warrens* dice che i discorsi di Visconti-Venosta alle Camere, relativamente all'Austria, permettono di concludere che l'Austria e l'Italia, in seguito alle loro intime relazioni, si sosterranno nelle principali questioni politiche.

La *Corrispondenza* soggiunge che avvicinasi certamente il tempo in cui da tutte le parti, anche da quelle che ricusavano di prestarsi a qualsiasi intervento, esprimerassi il desiderio che le potenze neutre esercitino i loro buoni uffici in favore dell'umanità. L'Europa può attendere buoni risultati dalla pace dall'accordo cordiale dell'Austria coll'Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

La ferrovia del Moncenisio avendo ristabilito provvisoriamente il suo servizio, si previene il pubblico che da domani 28 andante verranno riattivati sulla linea Torino e Susa i treni internazionali numeri 8 e 9 dell'orario generale, stati sospesi con avviso del 26 corrente.

Torino, li 27 dicembre 1870.

FATTI DIVERSI

Scoperta di un banco di corallo. — Scrivono da Palmi in Calabria che si è scoperto in quelle spiaggie un banco di corallo. I marinai calabresi ne hanno pescato una gran quantità. Ma ora tre barche armate appositamente per essere invitate colà sono giunte da Torre del Greco, e stanno raccogliendo una pesca abbondantissima.

Il corallo che trovano è tutto roseo di buona qualità, e si estraggono tronchi di straordinaria grandezza.

Il punto dove avviene la pesca è un poco incomodo perchè quando soffia vento, ed il mare è agitato, la corrente del faro rende quasi impossibile gli sforzi dei pescatori. Invece quando è buon tempo la pesca è facilissima.

Se questa prima scoverta della pregiata pianticella potesse esser seguita da altre su quelle coste, non v'è chi non veda la grande utilità che ne deriverebbe alla classe marinara calabrese ed a quegli arditi pescatori di Torre del Greco.

Imperocchè invece di correre in Sardegna e alla Maddalena, converrebbero l'està in Calabria, nel qual luogo essendo vicini alle coste, non soffrirebbero in gran parte gli stenti di tre o quattro mesi di vita passata senza avere quei vantaggi che si hanno quando le coste sono in vicinanza.

I signori associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto di giorno 3 *dicembre* 1870.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.		154,789,162 20
Esercizio delle Zecche dello Stato »		14,009,489 97
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. D. 1° maggio 1866) »		42,450,250 »
Portafoglio »		220,666,683 24
Anticipazioni nelle sedi e succursali »		45,729,795 05
Effetti all'incasso in conto corrente »		212,504 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »		15,195,319 80
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) »		175,274 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870) »		440,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (id.) »		4,450,000 »
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 23 giugno 1866) »		32,218,680 »
Immobili »		8,020,633 67
Azioni da emettere »		20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »		1,350 »
Debitori diversi »		4,615,468 91
Spese diverse »		2,087,230 96
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »		438,338 40
Depositi volontari liberi »	143,424,091 38	
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,818,470 59	
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870) »	5,000,000 »	
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico »	255,000,000 »	
Id. presso la Banca nazionale toscana »	1,975,910 »	
Id. in cassa »	26,002,610 »	
	L. 1,464,116,307 43	

Passivo.

Capitale L.	100,000,000 »	
Biglietti in circolazione »	782,588,803 60	
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »	
Fondo di riserva »	16,000,000 »	
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile »	» »	
Id. non disponibile »	1,758,516 29	
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	10,399,797 66	
Id. (non disponibile) id. »	57,928,736 91	
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	15,454,801 22	
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	6,753,787 44	
Dividendi a pagarsi »	136,880 50	
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico »	74,688 44	
Creditori diversi »	10,902,760 85	
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	170,242,561 97	
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,400,238 10	
Benefizi del semestre in corso »	5,047,048 68	
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare »	282,977,020 »	
	L. 1,464,116,307 43	

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*diminuz.*	L.	98,372 51
Portafoglio	*id.*	»	1,854,847 05
Anticipazioni	*aumento*	»	385,529 61
Depositi	*diminuz.*	»	1,159,526 »
Biglietti in circol.	*aumento*	»	414,798 »
Conti corr. dispon.	*diminuz.*	»	761,615 28
Id. non dispon.	*id.*	»	792,608 65
Biglietti all'ordine	*id.*	»	199,024 74
Benefizi	*aumento*	»	205,329 67

Borsa di Genova — 27 dicembre 1870.

La Rendita al contratto per cont. a 59 10 e per fine mese a 59 12 1/2, è chiusa a 59 10 per cont. e liquid. Il riporto per fine gennaio si pagò cent. 10, il che indica, come si suppone, che possono mancare anche per questa liquidazione i titoli.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 78 15.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a [illegible] per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 435 50.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia breve lett. 105 50, den. 105 25.
Londra a vista lettera 26 34, den. 26 30.
Marenghi da 21 18 a 21 14.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

26 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 59 15 15 05 05 05 15 (59 10) 59 20 05 20 (59 15).

Corso legale 59 10.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. G. 78 10.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. P. 78 10.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 173 173 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. g. p. in c. 498.

Pezza d'oro da L. 20, 21 07 a 21 10.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 28 dicembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Gli affari diventano veramente dapertutto di una nullità quasi assoluta e molto rincrescevole, pochissime essendo le oscillazioni nei prezzi in causa di penuria di fatti politici influenti.

Ed ora che si sta preparando la riunione della Conferenza di Londra, che cosa scaturirà dalla medesima?

E quando si finirà per decidere qualche cosa in quest'assedio di Parigi che dura da 3 mesi, e che non lascia scorgere l'epoca in cui avrà fine? Sarebbe tempo!....

Con questi dati tanto incerti, l'odierno nostro mercato aprì e si mantenne sino alla fine quasi inoperoso. I prezzi del Consolidato Italiano si raggirarono dal 59 10 al 59 07 1/2.

Riporto per fine gennaio cent. 10 circa.

Negli altri valori pochi affari nei prezzi segnati ieri all'incirca, che crediamo inutile ripetere.

Oro 21 08 a 21 10
Francia breve 105 25.
Londra a tre mesi 26 30.

Borsa di Milano — 27 dicembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta		59 05
» » fine corrente		59 20
Prestito Nazionale 1866		78 1/4
Azioni della Banca Nazionale	2370	—
» Ferrovie Meridionali	334	—
» Regia Tabacchi	700	—
Boni ferrovie Meridionali	420	—
Obblig. ferrovie Meridionali	171	—
» Beni demaniali	481	—
» Asse ecclesiastico	77	20
» Regia tabacchi	471	—
Cambi sopra Francia a vista	105	3/8
» Londra a tre mesi	26	30
» Francoforte a tre mesi	99	1/2
» Vienna a tre mesi	208	—

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 03
sconto 5 per 0/0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiude invariata a 59 0/0.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1871 AI GIORNALI ILLUSTRATI PUBBLICATI DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

MILANO
Via Pasquirolo, N. 14.

EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue Richelieu, N. 106.

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO IN GRAN FORMATO. — Anno XI. — Si pubblica in Milano ogni Giovedì. — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc. — Il successo veramente strepitoso che ha ottenuto, ha determinato la Direzione a pubblicarne due edizioni, una di lusso e l'altra popolare, rendendone così ancor più facile la diffusione.

Disegnatori: *Guido Gonin, Ernesto e Francesco Fontana, G. Gorra, L. Borgomainerio, C. Marietti, Checco, ecc.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

All'edizione di lusso in carta distinta e con copertina
Franco nel Regno *Anno* L. **28** — *Sem.* L. **14 50** — *Trim.* L. **7 50**
Un numero separato (nel Regno) **L. 1.**

All'edizione popolare in carta comune e senza copertina
Franco nel Regno *Anno* L. **15** — *Sem.* L. **8** — *Trim.* L. **4**
Un numero separato (nel Regno) **Cent. 30**

Chi prenderà l'abbonamento per tutta l'annata 1871 alla EDIZIONE DI LUSSO avrà diritto ai seguenti

DONI GRATUITI:

1. Un esemplare di un **Bellissimo quadro litografico** eseguito espressamente dal rinomato artista cav. **Guido Gonin**, in gran foglio, carta distinta, da porsi in cornice e da poter servire di *pendant* a quello che fu dato in dono agli abbonati pel 1870.

(Questo quadro è posto in vendita separatamente al prezzo di L. 5.)

2. Un elegante **Calendario americano** pel 1871 da sfogliarsi giorno per giorno.

(Questo calendario è posto in vendita separatamente al prezzo di L. 2.)

NB. Fuori di Milano per ricevere franchi a destinazione questi due importanti premi aggiungere all'ammontare dell'abbonamento annuo, centesimi **50** per la spesa di porto.

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO — Anno VIII. — Si pubblica in Milano ogni Domenica in un Fascicolo in-4° grande di 16 pagine.

L'avere dapprima fusa coll'EMPORIO PITTORESCO la *Illustrazione Universale*, rimendo così i pregi di due pubblicazioni, e l'avere in seguito destinate alcune pagine alla pubblicazione di **ROMANZI ILLUSTRATI** che ponno essere rilegati separatamente in volumi, permettendo così ai signori abbonati di conservare una raccolta di opere utili e dilettevoli, — sono le [illegible] dell'eccezionale favore che il pubblico ha accordato a questo giornale.

Oltre ai Romanzi l'EMPORIO PITTORESCO continuerà a pubblicare ritratti e biografie di celebri contemporanei, autografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, di invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode e disegni piacevoli, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Saranno pubblicate, come in passato, due edizioni, una *Comune*, l'altra di *Lusso*, alle condizioni seguenti:

PREZZO D'ABBONAMENTO

all'Edizione di Lusso	*Anno*	*Sem.*	**all'Edizione Comune**	*Anno*	*Sem.*
Franco nel Regno	L. **10**	L. **5**	Franco nel Regno	L. **6**	L. **3**

DONI agli abbonati annui:

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1871, avrà diritto ai seguenti premi gratuiti:

Per l'Edizione di Lusso

1. Un esemplare del Romanzo di ALESSANDRO DUMAS intitolato:
GIUSEPPE BALSAMO
Un grosso e ricco volume in-4° di pag. **444** in carta di lusso con **76** inc.
2. Un **Calendario da gabinetto** pel 1871.

Per l'edizione Comune

1. Un esemplare del Romanzo di GIORGIO SAND, intitolato:
IL MARCHESE DI VILLEMER
Un volume in-4° di pagine **92** con **13** incisioni.
2. Un **Calendario da gabinetto** pel 1871.

NB. Fuori di Milano per ricevere *franco a destinazione* i *doni* della *Edizione di Lusso*, bisogna aggiungere all'importo dell'abbonamento centesimi **60**. — Per ricevere i doni dell'*Edizione Comune*, bisogna aggiungere centesimi **30**; e ciò per la spesa di porto.

LA NOVITÀ

GIORNALE IN GRAN FORMATO DELLE MODE, LAVORI FEMMINILI E DI ELEGANZA, ecc. — Anno VIII. — Esce ogni Giovedì. — **La Novità** è il più splendido ed importante giornale di mode che veda la luce in Italia. — Esso pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale **Il Bazar di Berlino**, e ciò alcuni giorni prima che siano pubblicati dallo stesso **Bazar**, oltre agli altri disegni eseguiti espressamente per la **Novità** da artisti speciali. — Fornisce ai signori abbonati **52 figurini grandi colorati**, oltre alle **tavole colorate** per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno *Anno* L. **24** — *Sem.* L. **12** — *Trim.* L. **6** —
Un numero separato, nel Regno UNA LIRA.

DONO generale agli Abbonati: Tutti gli abbonati riceveranno in dono un ELEGANTE CALENDARIO a colori.

DONO straordinario agli abbonati annui: — Chi s'associerà per **un anno**, anticipando, ben inteso, l'importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un bellissimo QUADRO OLEOGRAFICO SU TELA, lavoro del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, intitolato **La corrispondenza segreta**. — Detto QUADRO, che servirà il *pendant* all'altro LA MESSAGGIERA, dato in dono nel passato abbonamento, verrà spedito franco di porto con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto. (Separatamente, ossia pei non associati annui, costa L. **10**.)

L'ALBUM DELLA GUERRA

Del 1870 CON SPLENDIDE ILLUSTRAZIONI ESEGUITE SOPRA SCHIZZI DI VALENTI DISEGNATORI INVIATI ESPRESSAMENTE AL CAMPO. — Questa pubblicazione, la più splendida e ricca di quante siano state pubblicate intorno all'attuale conflitto Franco-Prussiano, è in formato grande in foglio, in carta di lusso e contiene *Quadri di battaglie, Fatti d'arme, Fazioni militari, Episodj della guerra, Vedute e piani, Ritratti, Costumi militari, Armi e materiali da guerra*, ecc. *Biografie di Sovrani, Diplomatici, Comandanti e celebrità militari*, ecc. — *E la relazione ordinata ed illustrata delle diverse fasi della Campagna.*

Il successo ottenuto dalla **I. Serie**, che consta di 10 *dispense* da otto pagine ciascuna, e l'inatteso protrarsi degli avvenimenti, hanno determinato ad intraprendere la pubblicazione della **Serie II**, che conterà parimenti di 10 *dispense* da otto pagine cadauna.

È aperto l'abbonamento alle 10 dispense della II. SERIE dell'Album della Guerra del 1870, al prezzo seguente:

Franco di porto nel Regno . . L. **3** —
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **30**

Gli abbonati all'ALBUM DELLA GUERRA riceveranno *gratis* coll'ultima dispensa un frontispizio ed una elegante copertina per riunire in volume questi Annali illustrati della guerra.

Illustrazioni contenute nelle dieci dispense della **I. Serie** *dell'Album della Guerra del* 1870.

RITRATTI. — Napoleone III — Re Guglielmo — Principe Leopoldo di Hohenzollern — Conte di Bismarck — Luigi II re di Baviera — Maresciallo Le-Bœuf — Ammiraglio Rigault de-Genouilly — Maresciallo Mac-Mahon — Maresciallo Canrobert — Generale Bourbaki — Generale Frossard — Generale Bataille — Vice-Ammiraglio Bouet-Villaumez — Generale Felice Douai — Generale Lebrun — Re Giovanni di Sassonia — Generale Montauban — Maresciallo Bazaine — Generale Montmarie — Principe Federico Guglielmo di Prussia — Generale Moltke — Generale Coffinières — Generale Martinprey — Generale Steinmetz — Generale Alvensleben — Generale Bonin — Generale Franzecky — Generale Werder — Generale Falkestein — Carlo I re del Würtemberg — Imperatrice Eugenia.

DISEGNI. — Pianta del teatro della guerra. — Uniformi dell'Esercito Francese. — Guardia Imperiale e marina francese. — Uniformi dell'armata prussiana. — Accampamento di Turcos. — Combattimento di Saarbruck. — Il mare del Nord ed il mar Baltico. — Battaglia di Woert. — Battaglia di Forbach. — Fortificazioni di Parigi. — Panorama di Vissemburgo. — Panorama di Forbach. — Carica di Turcos a Vissemburgo. — Panorama di Metz. — Veduta di Villemboche. — Bombardamento di Strasburgo. — Battaglia di Gravelotte. — Incendio di Bazeilles.

I disegni delle principali battaglie sono in gran formato con contropagina bianca. — Le dieci dispense della I. Serie si rilasciano, franche di porto nel Regno, per L. **3**.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc. — Anno VI. — Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, patrons, tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — IL TESORO DELLE FAMIGLIE, il più diffuso ed il più reputato fra i giornali educativi e di mode della Penisola, entra nel suo sesto anno di esistenza. Il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio su questo giornale; e la importanza che esso ha acquistato è dovuta appunto al favore con cui fu accolto, che permise di accrescere gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il pregio dei suoi annessi. La Direzione, posta ormai in condizione di non temere qualsiasi concorrenza, ha il fermo proposito di perseverare nella via dei miglioramenti, senza punto alterare i prezzi di associazione. — Darà maggiore sviluppo ad ogni maniera di lavori, renderà più ricchi gli annessi, come toletto, ricami, lavori all'uncinetto e al canevaccio, grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi, ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, insomma, nulla ommetterà per cattivarsi ancor più il favore del pubblico e mantenersi il posto importante che ha conquistato.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Franco in tutto il Regno. *Anno* L. **12** *Sem.* L. **6 50** *Trim.* L. **3 50**
Un numero separato, nel Regno, L. **1 50.**

Dono agli abbonati annui: Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà in **dono** un gran QUADRO LITOGRAFICO, in formato massimo, carta di gran lusso, da essere posto in cornice, eseguito dal distinto artista *Ernesto Fontana*, rappresentante: **LA CENA DEGLI APOSTOLI**, riproduzione del celebre affresco di *Leonardo da Vinci*. — Detto QUADRO, verrà spedito *franco di porto*, con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo quadro costa L. **5**.

ROMANZIERE ILLUSTRATO

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DI ROMANZI. — Anno VII. Si pubblica OGNI GIOVEDI' un fascicolo di 16 pag. in-4° gr. su carta di lusso.

I Romanzi continueranno a pubblicarsi in modo da poter essere *rilegati separatamente in Volumi speciali* a pubblicazione completa.

Col N. 283 del giorno 1° dicembre 1870 venne intrapresa la pubblicazione dell'intera gustosissimo Romanzo di *Alessandro Dumas*: **LA GUERRA DELLE DONNE**, riccamente illustrato con accuratissime incisioni in legno.

Al detto Romanzo farà seguito l'altro del medesimo autore, che ottenne in Francia un successo veramente straordinario, avente per titolo: **MILLE E UN FANTASMI**, splendidamente illustrato al pari del primo.

Appena le circostanze lo permetteranno, si darà mano alla continuazione del celebrato Romanzo di *Jean Du-Bois* **LA CONTESSA DI MONTECRISTO**, e questa pubblicazione procederà contemporaneamente alla pubblicazione del Romanzo che sarà in corso nel giornale.

PREZZO D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno . *Anno* L. **7 50** — *Sem.* L. **4**.
Un numero separato, nel Regno, cent. **15.**

Tutti i signori associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Dono agli abbonati annui: Chi prenderà l'abbonamento per un anno riceverà franco di porto in dono un esemplare di due **Processi celebri illustrati**, rilegati in fascicoli, da scegliersi fra i seguenti:

a) *Gli adulteri della nuova Bastide* — b) *Il fanciullo della Villette* — c) *Mingrat* — d) *Guglielmo Palmer* — e) *Assassini per amore* — f) *Doulon* — g) *Collignon* — h) *La banda Lemaire* — i) *Il Cassiere della banca d'Orléans* — k) *L'accattone di Vernon* — l) *Lo scheletro di Via Vaugirard* — m) *Luigi Alibaud.* — n) *La vedova Boursier* — o) *Gli assassini di Enrico IV* — p) *Souffiard e Lesage.*

Ai nuovi Abbonati annui dal 1° gennaio 1871 che desiderassero le dispense che si pubblicheranno nel dicembre 1870, contenenti il principio del Romanzo: **LA GUERRA DELLE DONNE**, verranno loro spedite IN DONO, quando ne facciano richiesta, in sostituzione dei due Processi, ai quali hanno diritto.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Regio (ore 7 1/2) — Opera-ballo: *Gli Ugonotti.*
(Lettera a piccolo)

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenterà: *La Périchole.*
(Lettera **B** grande).

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e suoi rappresenterà: *La festa su montagna.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Chi as pia d'amour as lassa d'rabia.*

Carlino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta: *I mariti.*

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La capanna di Bellemme.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

AVIS

Mme **Elise** offre aux dames tout article de soirie de Lyon, fait les échanges aux toilettes et se rend au domicile des dames; rue Carrozzai, chez Simondetti, négociant de meubles, N. 4. 5077

Una bottega, retro bottega separata e **grotta** da **affittare al presente**, via Franco-Bonelli, N. 3. 5075

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica N. 10, vicino a Piazza Vittorio, Torino.

Al caffè Costituzionale
DORA GROSSA
GIORNALI DA RIMETTERE
Le Siècle, La Neue Freie Presse, Der Bazar, L'Italie, La Gazzetta Ufficiale, L'Opinione, Lo Spirito Folletto, La Novità, Il Mondo Elegante, Il Secolo, La Liberté. 5070

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Turreco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 4334

INCANTO VOLONTARIO

Il 25 gennaio prossimo venturo, ore nove antimeridiane, nello studio del sottoscritto, via Bottero, num. 19, si esporrà all'asta pubblica sul prezzo di L. 16,500, un terreno fabbricabile di are 11, 48 (tav. 30), con tettoie, posto in Torino sull'angolo delle vie Sant'Anselmo e Pio V, spettante alli madre e figli Bonessio.

Torino, 14 dicembre 1870.

4355 G. Cassinis not. coll.

Brevetto d'invenzione in Francia ed in Italia
PER STUFE IGIENICHE IN LATTA
(Tôle noire)
Sistema del dott. cav. CARRET
Chirurgo in capo dell'HOTEL-DIEU in Chambéry (Savoia).

Dette stufe danno un gradevolissimo calore e benchè riscaldate al massimo grado non cagionano nè mal di capo nè altro malessere.

Sono preferibili a tutt'altro modo di scaldatoio e particolarmente per gli ospedali, camere da lavoro, refettori, camere da letto, bigattiere, serre, ecc. In esse si può abbruciare ogni sorta di combustibile.

Unico deposito di dette stufe presso il sig. **QUAY-THEVENON**, piazza del Palazzo di Città a Chambéry (Savoia). 4370

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
SORGENTI **VALS** SORGENTI

Saint-Jean Rigolette Précieuse — **Désirée Madeleine Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella diarrea, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 21 - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio**, Angolo via Basilica e Porta Palatina. 3703

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico-Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare**, sostenuto da una celebre **Sonnambula**, unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo-Mesmerica Puysegurica di Torino**, e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 4335

NEGOZIO DI CANCELLERIA
Lacroix L. successor. Festa
Novità d'**Emblèmes, Ricordi, Auguri, Carte da giuoco inglesi e francesi e di Germania**, articoli di cancelleria di lusso, inchiostro copiativo, registri copialettere, assortimento penne, e nuova in liquidazione una quantità d'oggetti di fantasia e di religione a prezzi ridotti a motivo soltanto del prossimo trasloco del negozio. 4752

MONDOVI'
AVVISO ai Viaggiatori 4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo ricostruito ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.
Giuseppina Massante.

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara) 4354
Popolazione N. 911 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1500** oltre a sei stanza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante [illegible] la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870. **IL SINDACO.**

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 7[illegible]

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI DI TORINO

L'Amministrazione si trova costretta con suo sommo rammarico di rendere avvertiti tutti gli Azionisti, che stante i danni sofferti, causati esclusivamente dall'imposta del macinato, non può corrispondere il semestre interessi scadenti a tutto il 31 del corrente mese.

Dai Molini di Dora, li 24 dicembre 1870. 5040

VENDITA DI PROFUMERIE
Nei baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caffasso, a albergo di Londra, N. 23.

4658 **AVVISO**

In via Dorogrossa, N. 26, al 2° piano, scala in fondo alla corte, si fanno **ALBUM** ad uso strenna, dipinti e disegnati da offrire per giorni onomastici, matrimonii, e per lutto.

Torino, Tip. C. Favale & Comp.